

Il bilancio d'esercizio 2015

PREMESSA

Il contesto economico-istituzionale

Nel corso del 2015, l'economia mondiale è stata attraversata da eventi che hanno rischiato di minare la stabilità faticosamente raggiunta nei mesi precedenti e i cui effetti costituiscono anche per il 2016 un motivo di incertezza per le prospettive di sviluppo. Pesano, infatti, alcune criticità sul versante dei mercati emergenti (e soprattutto della Cina) che hanno fortemente rallentato i ritmi di crescita, oltre alle diffuse tensioni geopolitiche, a uno strisciante nervosismo negli andamenti valutari e dei mercati finanziari e a un generale rallentamento degli scambi mondiali. In questo quadro, i Paesi avanzati e, tra questi, quelli dell'area euro, sono stati in grado di **mantenersi su una traiettoria di crescita moderata**, sostanzialmente in linea con le previsioni di inizio 2015. Tra i fattori che hanno sostenuto e reso più solido questo percorso di ripresa, generalizzata a tutti i Paesi dell'euro-zona, figurano i prezzi del petrolio eccezionalmente contenuti, il deprezzamento della moneta unica, i consistenti interventi della Banca centrale europea a sostegno della liquidità del sistema economico.

Alla diffusione del ciclo positivo hanno contribuito, e in prospettiva sono attesi continuare a svolgere tale ruolo, principalmente i consumi privati, sostenuti sia da lievi, ma generalizzati, miglioramenti delle condizioni del mercato del lavoro, sia dai positivi effetti dei contenuti prezzi delle materie prime petrolifere. In particolare, questi ultimi - tramite il canale di trasmissione di un perdurante tasso d'inflazione quasi nullo - hanno consentito il rafforzamento dell'espansione del potere di acquisto delle famiglie e un incremento dei margini di profitto per le imprese. Nel 2015, invece, sul fronte della competitività estera, si è dimostrato meno efficace del previsto l'assestamento del tasso di cambio euro-dollaro in prossimità della parità, visto il rallentamento dell'interscambio mondiale, soprattutto nelle componenti extra-Ue. Tuttavia, per il 2016 si prospetta un graduale miglioramento legato a una stabilizzazione del mercato cinese nella seconda metà dell'anno e alla conferma delle tendenze positive nei Paesi avanzati. Anche nel 2016, poi, la Banca Centrale Europea ha messo in agenda interventi a sostegno del credito e della ripresa economica, che dovrebbero aiutare a mitigare l'effetto negativo che le consistenti sofferenze bancarie hanno avuto durante il 2015 e a fluidificare i canali del credito, visto che la sua domanda è in aumento dall'inizio del 2015.

Anche in Italia, i segnali di pieno recupero dell'economia reale si sono gradualmente palesati nel corso dei mesi, con la domanda interna che è andata acquisendo solidità, grazie ai consumi e alla ricostituzione delle scorte, a fronte di un minor slancio delle esportazioni. **Un apporto significativo è venuto dalla dinamica della demografia**

Il bilancio d'esercizio 2015

d'impresa, che ha visto un ritorno a tassi di sviluppo in linea con quelli pre-crisi. Il saldo tra aperture e chiusure ha superato le 45 mila unità, facendo registrare un tasso di crescita del numero di imprese registrate del +0,75%. Significativo che questo risultato sia il frutto di un **consistente arretramento delle cessazioni d'impresa**, indicando che le condizioni al contorno sono molto meno penalizzanti e garantiscono continuità e possibilità di sviluppo all'operatività alle attività produttive. Contemporaneamente, dopo la battuta di arresto del 2014, sono tornate a crescere anche le iscrizioni, segno di un **più diffuso orientamento al "fare impresa"**, anche da parte dei giovani.

Nell'ambito delle indagini condotte periodicamente da Unioncamere presso gli imprenditori italiani emerge già nettamente per il 2015 - e si ripropone anche per il 2016 - **un netto miglioramento del clima degli affari**. A testimonianza che il periodo di crisi sembra essere ormai alle spalle, si evidenziano prospettive di miglioramento per quasi tutti gli indicatori di *performance* monitorati. La quota di imprese che guarda con fiducia al futuro sopravanza ampiamente quella di quanti ancora rimangono pessimisti: il *sentiment* sul giro d'affari atteso per il 2016 si colloca con decisione in terreno positivo, sostenuto in particolare dalle aspettative di rafforzamento sui mercati internazionali.

E' grazie al commercio estero che hanno preso corpo e si sono affinate sempre più quelle caratteristiche ormai globalmente riconosciute su cui si fonda buona parte della competitività delle imprese italiane. Nonostante il minor stimolo proveniente da alcuni Paesi extra-Ue, le esportazioni hanno proseguito la duratura fase espansiva, mettendo a segno *performance* di assoluto rilievo nei settori più tradizionali del made in Italy, anche quelli che più avevano subito i contraccolpi della crisi, come l'*automotive*. Al rafforzamento dell'immagine dei nostri brand più strettamente legati alle tipicità e alla variegata offerta dei nostri territori, ha dato uno stimolo essenziale l'Esposizione Universale di Milano, tanto che le esportazioni della filiera dell'agro-alimentare - settore cardine della manifestazione - hanno conosciuto un impulso straordinario. Un sensibile impulso alla crescita delle nostre esportazioni potrebbe provenire anche da una maggiore diffusione della **digital economy** e dai vantaggi che genera per le PMI: tra il 2011 e il 2014, l'incremento delle ricerche sul web di prodotti legati al made in Italy ha superato il 20%, con valori ancor più elevati proprio per la filiera agroalimentare. Un dato che spinge a intensificare gli sforzi a supporto della digitalizzazione del nostro sistema produttivo, sia per portare sui mercati internazionali molte imprese "potenziali esportatrici", sia per generare nuovi posti di lavoro a più elevato contenuto di competenze innovative. È proprio alla base di questi successi del Sistema Italia che è racchiuso il senso del nostro modello di sviluppo, fatto di una forte e diffusa spinta all'imprenditorialità, ancorato al territorio ma aperto alle sfide globali, pronto a sfruttare in modo originale le opportunità che provengono dalle tecnologie digitali in affiancamento ai saperi tradizionali, attento alle esigenze dell'ecosistema sociale e di

Il bilancio d'esercizio 2015

quello ambientale. E' proprio dai temi della sostenibilità e dell'innovazione che nasce il paradigma della *green economy* su cui più profondamente si intrecciano competitività e attenzione al benessere delle collettività, due fattori centrali per le strategie di rinnovamento del nostro sistema produttivo. Tale modello è stato confermato con forza dalla Conferenza COP 21, tenuta a Parigi, sui cambiamenti climatici, che in continuità con gli obiettivi raggiunti dall'Expo, ha rilanciato la sfida per un'economia a misura d'uomo, sulla quale le imprese italiane dimostrano di saper puntare con convinzione. Ed è proprio grazie alla volontà di combinare tradizione e innovazione che l'Italia è un attore che con forza va incontro ai cambiamenti, che vanno poi ha riverberarsi sulle dinamiche occupazionali.

Su quest'ultimo versante, **il 2015 è stato un anno di grandi trasformazioni**: si è ridotto il tasso di disoccupazione e sono aumentati in modo pressoché continuo gli occupati. Anche il monitoraggio effettuato da Unioncamere e Ministero del lavoro nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior ha evidenziato una **decisa ripresa della domanda di lavoro** da parte delle imprese e il fenomeno della ricomposizione delle assunzioni verso contratti a tempo indeterminato, riconducibile agli effetti del Jobs Act. Una tendenza che non si è interrotta anche nei mesi iniziali del 2016, quando il sistema produttivo ha programmato di utilizzare 227.200 nuove unità di personale (circa l'8% in più rispetto all'anno precedente), a fronte di 172.300 uscite previste (-14% rispetto all'anno precedente). Oltre al rafforzamento sotto il profilo della stabilità delle nuove assunzioni, si sono avuti segnali anche sul versante del ritorno dell'attenzione del sistema produttivo verso la componente dei giovani. La scossa che ancora attende il Paese è **il pieno recupero della leva degli investimenti**, affinché possa rinvigorirsi il potenziale di sviluppo che l'economia e la società italiane sono capaci di esprimere. Il 2015 ha già fornito segnali incoraggianti su questo fronte, soprattutto grazie a una svolta, in chiusura d'anno, per la strategica componente delle costruzioni. Sul versante degli investimenti in beni strumentali si attendono, poi, nel 2016, gli effetti positivi dell'incentivo del cosiddetto "super ammortamento". Essenziale, però, sarà anche continuare a sostenere l'utilizzo e la diffusione, specialmente tra le piccole e medie imprese, delle **infrastrutture tecnologiche avanzate e degli strumenti della digital economy**, per garantire a una platea sempre più ampia del tessuto imprenditoriale di arricchire di contenuti immateriali le proprie produzioni e di accedere a quelle reti transnazionali, dove si elaborano i valori del futuro.

Al fine di sostenere i percorsi virtuosi delle nostre imprese e per stimolare nuove traiettorie di crescita, sono tuttavia fondamentali **gli sforzi diretti a migliorare l'ambiente normativo per le aziende, la digitalizzazione del Paese, l'apertura all'estero, la giustizia civile, l'accesso al credito e, non da ultimo, l'orientamento al lavoro e la creazione di nuove imprese, specie da parte dei giovani e in particolar modo quelle a**

Il bilancio d'esercizio 2015

più elevato contenuto tecnologico e a più spiccata vocazione sociale. In altri ambiti - come il turismo o le infrastrutture - appare determinante dare piena attuazione a quelle strategie generali che, in molti casi, hanno visto coinvolte anche le CCIAA. Per il 2015, le iniziative di Unioncamere si sono dunque inserite nel solco di tali priorità di politica economica, strategiche per lo sviluppo del Paese. In tal modo, l'intero sistema camerale ha saputo valorizzare la sua capacità di interpretare in maniera innovativa quanto accade sui territori, sostenendo e - laddove possibile - anticipando i cambiamenti in atto. In questo scenario, l'azione delle CCIAA si è pertanto caratterizzata come **un'azione di affiancamento intelligente alle imprese e di sostegno alle traiettorie di sviluppo economico e sociale dei territori.** Un'azione in cui **efficienza e qualità** sono - e dovranno essere - le **logiche unificanti**, le uniche in grado di promuovere una **sintonia positiva** in grado di estrarre il meglio dalle risorse del Paese. Tali logiche sono peraltro alla base dell'iniziativa di **riordino del sistema camerale** promossa dal Governo già a partire dal 2014, nell'ambito della più ampia riforma della pubblica amministrazione (DDL 1577/2014). Con il DL 24 giugno 2014, n. 90 - convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 - lo stesso Governo ha infatti disposto una **riduzione del finanziamento derivante dal diritto annuale** (-35% per il 2015, -40% per il 2016, -50% per il 2017), prevedendo altresì - nell'imminente decreto legislativo che dovrà entrare in vigore - accorpamenti tra le CCIAA esistenti, con conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali e una riduzione del numero complessivo entro il limite di 60. Attraverso questo processo di riordino, le CCIAA dovranno essere **il luogo dell'innovazione della pubblica amministrazione per le imprese**, valorizzando le capacità e le competenze dell'intero sistema camerale per dare un contributo importante all'**agenda digitale**, il principale driver di sviluppo e vera priorità per l'ammodernamento dell'Italia. E visto che il futuro passa per la strada maestra della digitalizzazione, vogliono contribuire ad aiutare le imprese ad accelerare il passo verso questa direttrice, favorendo in particolare la **crescita delle competenze digitali** sia nelle risorse umane già presenti in azienda, sia in quelle (soprattutto più giovani) che si stanno affacciando sul mondo del lavoro.

Le nuove CCIAA saranno **meno numerose ma più efficienti**, con una rete presente sul territorio in grado di offrire servizi mirati per le imprese. Recuperando il ruolo di pionieri della digitalizzazione nella PA, possono contribuire nel concreto - con una rinnovata capacità di sapere anticipare il futuro - alla semplificazione del Paese, rivestendo il ruolo di **"casa unica digitale" per le imprese**. A partire dalla piena valorizzazione delle enormi potenzialità del **Registro delle imprese**, un "Big data" che può diventare il principale snodo attraverso il quale rendere più facile il dialogo tra Impresa e Pubblica amministrazione e contribuire, in tal modo, a semplificare l'Italia. Il Registro delle imprese digitale rende anche più sicuro fare impresa: e **la trasparenza e la sicurezza dei**

Il bilancio d'esercizio 2015

mercati sono una preconditione di un sistema economico sano in grado di produrre, redistribuire risorse e benessere. L'innovazione è nel DNA delle CCIAA, tanto che oggi è in grado di prevedere la realizzazione di un **punto unico di accesso delle imprese alla PA** per attuare Italia Login - attraverso la fornitura a tutte le imprese delle credenziali di accesso e la dotazione del fascicolo unico di impresa - e per realizzare per tutti i Comuni lo **sportello unico per le attività produttive**. Le nuove CCIAA sono, dunque, pronte a contribuire ad accelerare il percorso in atto di **modernizzazione delle imprese italiane**: accompagnandole nel percorso di **digitalizzazione**, aiutandole ad andare all'**estero**, facendole **nascere più forti** e diventare grandi prima, supportandole nei processi di **innovazione**. Ma anche intervenendo con mezzi e competenze qualificate per ridurre il «vuoto informativo» presente tra **domanda-offerta di lavoro**, facendo da tramite fra scuola e aziende.

Di fronte all'evoluzione del quadro istituzionale e a vincoli di bilancio sempre più stringenti, **le CCIAA sono impegnate a qualificare e rendere ancor più distinte le proprie funzioni e competenze**. Innanzitutto, attraverso **“missioni strategiche”** di ampio respiro quali quelle che hanno caratterizzato l'operato di Unioncamere nel 2015 e che segneranno anche le iniziative in programma per il 2016. Si tratta di progetti che rappresentano la cifra dei cambiamenti in atto e che si incentrano sulla riaffermazione e stabilizzazione dei principi base dell'agire economico, a sostegno di un modello di sviluppo incentrato sulla qualità e nel quale si integrano aspetti di tipo economico, sociale ed ambientale. In questo momento cruciale della vita del sistema delle CCIAA, all'impegno di **razionalizzazione a livello nazionale** si affiancano le linee di intervento volte a **consolidare la rete del sistema camerale** sul versante dell'efficientamento e della omogeneizzazione verso l'alto dei servizi, rafforzando sia la qualità dell'azione di servizio nei confronti delle imprese e dei territori, sia la qualità dell'organizzazione e della rete camerale nel suo complesso.

Alla vigilia di un'importante riforma, destinata a cambiarne profondamente il volto, le CCIAA sono pronte a offrire il proprio contributo a sostegno dello sviluppo del Paese **mettendo a disposizione i propri asset e le proprie competenze**, che il nuovo assetto saprà ulteriormente valorizzare per consentire al Sistema tutto di essere **“visionario”** e anticipare il domani.

Il confronto con i dati previsionali

L'esercizio 2015 chiude con un avanzo economico pari a **698,4** migliaia di euro.

Va preliminarmente detto che la riduzione del diritto annuale prevista, nel triennio 2015 – 2017, dall'art. 28, comma 1, del DL 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni

Il bilancio d'esercizio 2015

nella legge 11 agosto 2014, n. 114, e le successive direttive emanate dal Ministero dello sviluppo economico (MiSE) con la nota del 24 giugno 2014, hanno influenzato la gestione amministrativa determinando per l'Unioncamere l'esigenza di conseguire risparmi ed efficienze di spesa nell'ambito dei costi di struttura, nonché di migliorare la propria capacità di autofinanziamento attraverso forme di recupero di costi a fronte di servizi forniti nell'espletamento delle proprie competenze istituzionali.

Gli accadimenti gestionali che hanno inciso sul risultato della gestione ordinaria sono rappresentati in particolare, **dal lato dei proventi**:

- ➔ dal raddoppio dei "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" (+89,2%) se confrontati con gli stanziamenti originariamente presenti nel documento previsionale (9.861,4 migliaia di euro); conseguenza sia del criterio di prudenza utilizzato, che comporta di procedere all'iscrizione dei finanziamenti in bilancio solo al momento della sottoscrizione dell'atto amministrativo da parte dell'organismo finanziatore, e sia del maggior dinamismo prodotto dall'ente nell'ambito dell'attività di ricerca di risorse integrative al contributo camerale. Si sono iscritti ed aggiunti proventi per alcuni progetti finanziati o cofinanziati dal MiSE, dal Ministero del lavoro, dal Ministero dell'ambiente e dalla Commissione europea;
- ➔ dalla crescita del "Valore della produzione dei servizi commerciali" (+54,1%) legata essenzialmente ai maggiori proventi accertati relativamente all'iniziativa Bandi Disegni+2 e alla valorizzazione dei disegni industriali e di tutela dei marchi, a seguito del perfezionamento di un accordo negoziale sottoscritto con il MiSE;
- ➔ dalla crescita rilevante degli "Altri proventi" conseguiti attraverso il contributo ottenuto da Google nell'ambito del protocollo d'intesa finalizzato alla implementazione del progetto "Eccellenze in digitale", i contributi ricevuti dalle CCIAA per l'organizzazione della XVIII fiera "Ecomondo", la copertura degli oneri connessi alle risorse umane e strumentali assegnate alla Segreteria dell'Albo gestori ambientali, a seguito della convenzione firmata con il Ministero dell'ambiente in data 15 novembre 2014 (+188,1%).

Dal lato degli oneri, gli elementi maggiormente significativi hanno riguardato:

- ➔ la riduzione dei costi di funzionamento (9,1%) determinata:
 - dalla diminuzione dei costi di personale in posizione di distacco o con contratto di somministrazione sostenuti con le risorse dell'ente; costi che è stato possibile inserire in progetti coperti da contributi nazionali e comunitari;
 - dal contenimento dei costi degli organi statutari a seguito del maggior utilizzo delle videoconferenze in occasione delle riunioni;
 - dalla riduzione accertata nella voce "Ammortamenti" per effetto dell'estensione al sistema camerale delle disposizioni previste dal nuovo principio contabile OIC n. 16

Il bilancio d'esercizio 2015

in materia di immobili che ha permesso la revisione delle quote ammortamento a suo tempo iscritte nel documento previsionale 2015;

- dalle diminuzioni rilevate nelle voci “Godimento dei beni di terzi” e “Prestazioni di servizi” legate all'utilizzo di piani tariffari più favorevoli offerti dalle centrali di committenza, alla maggiore capacità di ricorso al mercato, mediante l'attivazione di procedure di gara, indagini di mercato, attraverso le quali è stato possibile selezionare le migliori offerte economiche in rapporto alla qualità dei servizi richiesti.

Si rileva poi un aumento nella voce “Oneri diversi di gestione”(31,6%) per effetto:

- dell'ulteriore 5% di versamento allo Stato dei risparmi conseguiti nella categoria dei “Consumi intermedi” effettuato ai sensi dell'art. 50, comma 3 del DL 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazione dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;
- della decisione di affrancare fiscalmente, ai sensi della normativa vigente, le plusvalenze relative alla quota di partecipazione in Tecno Holding per la quale si è manifestata, da parte degli organi, la decisione di dismissione; affrancamento che ha comportato il versamento dell'imposta sostitutiva del 4% sul valore di perizia acquisito;
- all'incremento dell'importo dell'IMU e della TASI a seguito dell'acquisto del complesso immobiliare di Piazza Sallustio n. 21;
- alla maggiorazione dell'Ires dovuta sia al maggior reddito imponibile di fabbricati con l'immobile di Piazza Sallustio n. 21 che alla tassazione della plusvalenza ottenuta a seguito della vendita di una porzione della proprietà immobiliare di Avenue Marnix, 30 in Bruxelles.

Per quanto riguarda la sezione dei “Programmi per lo sviluppo del sistema camerale”, la crescita delle risorse ad esse destinate (**49,5%**), nonostante il forte calo del contributo associativo è conseguenza del forte dinamismo manifestato dall'ente nel reperimento di risorse trasferite da organismi istituzionali terzi rispetto al sistema camerale a copertura di attività progettuali realizzate per conto del sistema camerale e imprenditoriale; dinamismo che ha visto aumentare del 90% gli oneri della voce 10.2 “Iniziativa e progetti finanziati con contributi da enti e organismi nazionali e comunitari”, che passano dai 9.647,3 migliaia di euro iscritti nel documento previsionale ai 18.327,2 migliaia di euro accertati a consuntivo, a fronte della riduzione (51,4%) delle risorse destinate alla promozione economica finanziate con il contributo associativo.

La gestione ordinaria chiude con un avanzo di **262,8** migliaia di euro.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, l'avanzo di **312,8** migliaia di euro manifesta un aumento del 76,8 % rispetto al dato previsionale per effetto di una sottostima degli

Il bilancio d'esercizio 2015

interessi attivi che non tenevano conto del forte incremento delle risorse affluite dagli organismi nazionali e comunitari.

	VOCI	PREVENTIVO ECONOMICO 2015	Consuntivo 2015	Differenze	%
A	PROVENTI DELLA GESTIONE ORDINARIA				
1)	Contributi associativi	17.925.146,74	17.896.326,51	- 28.820,23	- 0,16
2)	Valore della produzione servizi commerciali:	1.504.992,92	2.318.904,48	813.911,56	54,08
2.1	documenti commerciali	1.200.000,00	1.107.249,10	- 92.750,90	- 7,73
2.2	attività di ricerca	304.992,92	1.226.910,48	921.917,56	302,28
2.3	variazione delle rimanenze	-	15.255,10	- 15.255,10	-
3)	Contributi da enti e organismi nazionali e co	9.861.439,59	18.659.464,98	8.798.025,39	89,22
4)	Fondo perequativo iniziative di sistema	6.500.000,00	5.511.890,65	- 988.109,35	- 15,20
5)	Altri proventi e rimborsi	1.295.832,00	3.733.883,10	2.438.051,10	188,15
	TOTALE (A)	37.087.411,25	48.120.469,72	11.033.058,47	29,75
B	ONERI DELLA GESTIONE ORDINARIA				
B1	Funzionamento della struttura				
6)	Personale	6.173.715,66	5.304.988,15	- 868.727,51	- 14,07
7)	Funzionamento:	5.944.370,00	6.488.166,88	543.796,88	9,15
7.1	organi istituzionali	726.500,00	620.014,06	- 106.485,94	- 14,66
7.2	godimento di beni di terzi	516.850,00	499.266,92	- 17.583,08	- 3,40
7.3	prestazioni di servizi	2.384.900,00	2.320.022,98	- 64.877,02	- 2,72
7.4	oneri diversi di gestione	2.316.120,00	3.048.862,92	732.742,92	31,64
8)	Ammortamenti	1.428.500,00	240.855,22	- 1.187.644,78	- 83,14
9)	Accantonamenti	-	367.707,35	367.707,35	-
	Totale (B1) Funzionamento della struttura	13.546.585,66	12.401.717,60	- 1.144.868,06	- 8,45
	Margine per la copertura delle spese programmatiche (A-B1)	23.540.825,59	35.718.752,12	12.177.926,53	51,73
B2	Programmi per lo sviluppo del sistema camerale				
10)	Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	21.517.825,59	33.321.478,33	11.803.652,74	54,86
10.1	Iniziative e progetti finanziati con proventi propri	4.779.788,79	7.236.359,27	2.456.570,48	51,39
10.2	Iniziative e progetti finanziati con contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	9.647.356,47	18.327.246,70	8.679.890,23	89,97
10.3	Iniziative e progetti finanziati con ricavi commerciali propri	590.680,33	1.372.421,71	781.741,38	132,35
10.4	Iniziative e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo	6.500.000,00	5.511.890,65	- 988.109,35	- 15,20
10.5	Segreteria e assistenza tecnica Albo gestori ambientali	-	873.560,00	873.560,00	-
11)	Quote per associazioni e consorzi	1.900.000,00	1.834.441,93	- 65.558,07	- 3,45
12)	Fondo intercamerale d'intervento	300.000,00	300.000,00	-	-
	Totale (B2) Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	23.717.825,59	35.455.920,26	11.738.094,67	49,49
	TOTALE (B)	37.264.411,25	47.857.637,86	10.593.226,61	28,43
	RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA (A-B)	- 177.000,00	262.831,86	439.831,86	- 248,49
C	GESTIONE FINANZIARIA				
13)	Proventi finanziari	180.000,00	316.509,26	136.509,26	75,84
14)	Oneri finanziari	3.000,00	3.616,05	616,05	20,54
	RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (C)	177.000,00	312.893,21	135.893,21	76,78
D	GESTIONE STRAORDINARIA				
15)	Proventi straordinari	-	1.099.322,52	1.099.322,52	-
16)	Oneri straordinari	-	957.118,46	957.118,46	-
	RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA (D)	-	142.204,06	142.204,06	-
E	RETTIFICHE ATTIVO PATRIMONIALE				
17)	Rivalutazione attivo patrimoniale	-	-	-	-
18)	Svalutazione attivo patrimoniale	-	19.515,79	19.515,79	-
	RISULTATO DELLE RETTIFICHE PATRIMONIALI (E)	-	19.515,79	- 19.515,79	-
19)	AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO (A-B1-B2+-C+-D+-E)	-	698.413,34	698.413,34	-

Il bilancio d'esercizio 2015

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2015

Il bilancio d'esercizio relativo all'anno 2015 viene costruito nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri sulla base dell'utilizzo o consumo nell'anno di un fattore produttivo; utilizzo che, dal punto di vista della movimentazione finanziaria, può aver prodotto effetti in precedenti esercizi o generare manifestazioni numerarie in anni futuri.

L'Unioncamere, ai sensi dell'art. 19 del proprio regolamento di amministrazione, a partire dall'esercizio 2009, predispone il proprio bilancio in conformità ai principi contabili introdotti dal MiSE con la circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009 per le CCIAA.

Inoltre, già dal 2014, il Bilancio d'esercizio dell'Unioncamere, analogamente a quello delle CCIAA e delle Unioni regionali, viene redatto in coerenza con quanto stabilito dal comma 1, dell'art. 5, del D.M. 27 marzo 2013, secondo il quale "i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91".

Con circolare n. 50114 del 9 aprile 2014, il MiSE ha ritenuto che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici previsti nei principi contabili emanati con la circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009, ai quali si devono uniformare le CCIAA, l'Unioncamere e le Unioni regionali, siano armonizzati con le disposizioni di cui all'art. 5, comma 1, del suddetto D.M. 27 marzo 2013.

Per quanto concerne i documenti di bilancio, a quelli già previsti dal regolamento di amministrazione dell'Unioncamere, si aggiungono:

- ➔ **il conto economico riclassificato** e redatto secondo lo schema allegato al D.M. 27 marzo 2013;
- ➔ **il conto consuntivo in termini di cassa**, di cui all'art. 9, commi 1 e 2, D.M. 27 marzo 2013;
- ➔ **il rapporto sui risultati** redatto in conformità alle linee generali definite con DPCM 18 settembre 2012, previsto dal comma 3, art. 5 del D.M. 27 marzo 2013;
- ➔ **il rendiconto finanziario** previsto dall'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013;
- ➔ **la relazione sulla gestione** prevista dall'art. 7 del D.M. 27 marzo 2013.

Il rendiconto finanziario deve essere predisposto secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC n. 10.

Il bilancio d'esercizio 2015

In merito al processo di rendicontazione delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica, che devono ottemperare alle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013, sono state fornite direttive anche dal Ministero dell'economia e delle finanze con la circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015.

Il bilancio dell'esercizio 2015 prevede, rispetto alla struttura dell'anno precedente, l'inserimento nella sezione degli "Oneri per i programmi per lo sviluppo del sistema camerale" e all'interno della voce "Iniziativa, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema", del conto "Segreteria e assistenza tecnica Albo gestori ambientali", con l'obiettivo di dare evidenza ad una serie di attività previste dall'ente nell'ambito della Convenzione firmata con il Ministero dell'ambiente il 15 novembre 2014.

I risultati economici

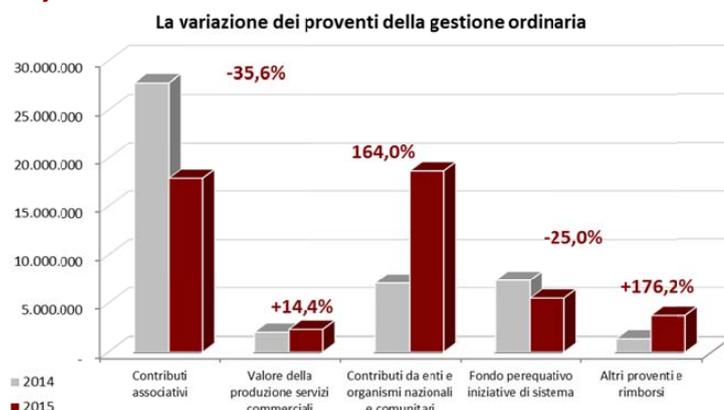
L'esercizio 2015 chiude con un avanzo economico pari a **698,4** migliaia di euro che, come si evidenzia dall'analisi delle singole gestioni riportata in premessa, è ascrivibile ai risultati positivi conseguiti nell'ambito della gestione ordinaria, finanziaria e straordinaria di seguito descritti.

Gestione ordinaria

I **proventi della gestione ordinaria** ammontano complessivamente a **48.120,4** migliaia di euro, con una riduzione del **5,61%** rispetto all'anno 2014, e risultano così composti:

- ➔ contributi associativi per **17.896,3** migliaia di euro;
- ➔ valore della produzione dei servizi commerciali per **2.318,9** migliaia di euro;
- ➔ contributi da enti e organismi nazionali e comunitari per **18.659,4** migliaia di euro;
- ➔ fondo perequativo per le iniziative di sistema per **5.511,8** migliaia di euro;
- ➔ altri proventi e rimborsi per **3.733,8** migliaia di euro.

Grafico 1



Il bilancio d'esercizio 2015

Rispetto all'esercizio 2014, nel corso del 2015 si riscontra:

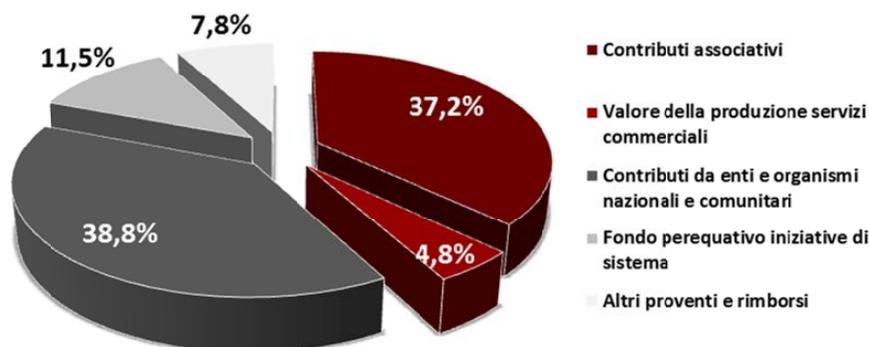
- ➔ una diminuzione del contributo associativo (**35,6%**) conseguita per effetto del taglio del diritto annuale previsto dall'art. 28, comma 1, DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114;
- ➔ un incremento dei proventi di natura commerciale (**14,4%**) dovuto principalmente all'accertamento di ricavi derivanti dai servizi resi nell'ambito di specifiche convenzioni sottoscritte con il MiSE in materia di valorizzazione dei titoli della proprietà industriale (Disegni + e Marchi +), dall'aumento delle vendite dei carnets ATA e TIR e certificati d'origine per effetto di una crescita della domanda di documenti da parte delle CCIAA;
- ➔ un aumento dei proventi derivanti dai finanziamenti da organismi nazionali e comunitari (**164,0%**) a seguito di contributi concessi nell'ambito di alcuni progetti finanziati dalla Commissione europea, dal MiSE, dal Ministero delle politiche agricole, dal Ministero del lavoro e dal Ministero dell'ambiente. Come già detto nei precedenti esercizi, il confronto temporale dei valori per i singoli progetti, nella gran parte dei casi, non assume un particolare significato in quanto, sulla base delle convenzioni o degli accordi sottoscritti con gli enti finanziatori, i progetti hanno spesso una periodicità di realizzazione pluriennale e, pertanto, la quota di ricavo iscritta nei diversi esercizi è quella legata ad attività ed azioni già previste nel rapporto negoziale sottostante;
- ➔ un decremento del **25,0%** rispetto al 2014 del ricavo a copertura delle iniziative di sistema del fondo di perequazione presentate agli organi e specificate in sede di commento della sezione dei programmi per lo sviluppo del sistema camerale;
- ➔ un incremento consistente degli altri proventi e rimborsi (**176,2%**) che trova motivazione nella crescita rilevante dei ricavi derivanti da servizi innovativi quali il contributo ottenuto da Google nell'ambito del protocollo d'intesa finalizzato all'implementazione del progetto "Eccellenze in digitale", dai maggiori contributi ricevuti dalle CCIAA per l'organizzazione della XVIII fiera "Ecomondo", dal rimborso, da parte di Si.Camera, dei costi sostenuti per le sede di Via Nerva e dalla quota di rimborso riconosciuto all'ente per le attività di coordinamento e segreteria dell'Albo nazionale gestori ambientali relativa all'anno 2015, come previsto dalla Convenzione firmata con il Ministero dell'ambiente il 15 novembre 2014.

Viene di seguito riportata la composizione dei proventi riferita all'anno 2015.

Il bilancio d'esercizio 2015

Grafico 2

I proventi della gestione ordinaria nel 2015



Gli **oneri della gestione ordinaria** ammontano complessivamente a **47.857,6** migliaia di euro con un aumento del **6,23%** rispetto all'anno 2014.

Gli **oneri per il funzionamento** registrano, rispetto all'esercizio 2014, una riduzione complessiva di **1.404,6** migliaia di euro pari al **10,17%**. Tale risultato è la conseguenza delle seguenti **diminuzioni**:

- ➔ dall'ammontare degli "Oneri del personale" pari a **5.304,9** migliaia di euro, con una sensibile contrazione dell'**11,91%** rispetto all'esercizio 2014, per effetto di una riduzione dei costi sostenuti per le risorse di personale acquisite attraverso la forma del distacco dalle società in house o mediante contratti di somministrazione grazie al fatto che è stato possibile coprirli attraverso contributi da enti e organismi nazionali e comunitari, e quindi imputarli nell'ambito della sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale;
- ➔ dall'importo dei costi legati al "Funzionamento" pari a **6.488,1** migliaia di euro con una riduzione del **7,70%** legata:
 - alla voce "Organi istituzionali" (-20,02%) a seguito della riduzione dei costi connessi al sempre maggiore utilizzo del sistema di videoconferenza in occasione delle riunioni dell'ufficio di presidenza e del comitato esecutivo;
 - alla voce "Godimento di beni di terzi" (-55,30%) per il fatto che l'affitto della sede istituzionale ha gravato nel 2014 per il periodo gennaio-novembre;
 - alla voce "Prestazioni di servizi" (-17,45%) per effetto dei risparmi di razionalizzazione e riqualificazione della spesa conseguiti anche grazie all'utilizzo di piani tariffari più favorevoli offerti dalle centrali di committenza, alla maggiore capacità di ricorso al mercato nonchè mediante l'attivazione di procedure di gara, indagini di mercato, attraverso le quali è stato possibile selezionare le migliori offerte economiche in rapporto alla qualità dei servizi richiesti;

Il bilancio d'esercizio 2015

→ dal totale degli ammortamenti per **240,8** migliaia di euro con un sensibile decremento del **46,03%** rispetto all'anno precedente per effetto di quanto riportato dal MiSE con la nota n. 0212337 dell'1 dicembre 2014 che ha disposto l'estensione al sistema camerale della disciplina in materia di ammortamento di beni immobili prevista dall'OIC (Organismo italiano di contabilità) con il nuovo principio contabile n. 16 "Immobilizzazioni materiali"; disciplina che prevede la possibilità di non ammortizzare il bene immobile se il presumibile valore residuo al termine del periodo di vita utile risulta uguale o superiore al costo dell'immobilizzazione, situazione nella quale si trovano tutte le unità immobiliari di proprietà dell'ente.

La categoria degli **oneri di funzionamento** registra anche **aumenti**:

- nella voce "Oneri diversi di gestione", per effetto dell'ulteriore 5% di versamento allo Stato dei risparmi conseguiti nella categoria dei "Consumi intermedi" effettuato ai sensi dell'art. 50, comma 3 del DL 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazione dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, della decisione di avvalersi della possibilità di affrancare fiscalmente, ai sensi della normativa vigente, le plusvalenze relative alla quota di partecipazione in Tecno Holding per la quale si è manifestata, da parte degli organi, la decisione di dismissione; affrancamento che ha comportato il versamento dell'imposta sostitutiva del 4% sul valore di perizia acquisito, dell'incremento dell'importo dell'IMU e della TASI a seguito dell'acquisto del complesso immobiliare di Piazza Sallustio n. 21, della maggiorazione dell'Ires dovuta sia al maggior reddito imponibile di fabbricati con l'immobile di Piazza Sallustio n. 21 che alla tassazione della plusvalenza ottenuta a seguito della vendita di una porzione della proprietà immobiliare di Avenue Marnix, 30 in Bruxelles;
- nella voce degli **Accantonamenti** pari a **367,7** migliaia di euro con un incremento del **19,40%** rispetto al 2014 dovuto ad un accantonamento di rimborsi spese 2014-2015 di energia elettrica dovuti per l'immobile di Via Nerva.

Per quanto riguarda le risorse della sezione per i **Programmi per lo sviluppo del sistema camerale**, esse ammontano a **35.455,9** migliaia di euro, superiori di **4.210,5** migliaia di euro, (**13,48%**), rispetto al 2014. In tale sezione si riscontra l'incremento (**11.647,8 migliaia di euro**) dell'importo degli oneri nella voce "Iniziativa e progetti finanziati con contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" per effetto dell'incremento di attività previste nell'ambito degli accordi e convenzioni sottoscritte con gli enti e organismi finanziatori, la consistente diminuzione (**4.942,8 migliaia di euro**) delle "Iniziativa e progetti finanziati con proventi propri" in connessione alla riduzione del contributo associativo, nonché la significativa diminuzione (**710,2 migliaia di euro**) dell'ammontare delle "Quote associative" in conseguenza dei minori contributi consortili erogati alle società di sistema, in esito al completamento delle operazioni di fusione. In

Il bilancio d'esercizio 2015

tale sezione si accerta, altresì, rispetto all'esercizio 2014, una crescita del 38,39% delle risorse consumate nell'ambito dell'attività commerciale e, in corrispondenza al valore iscritto tra i proventi, una diminuzione del 25,01% degli oneri sostenuti nell'ambito delle iniziative e progetti di sistema finanziati con il fondo di perequazione, in parte dovuta agli slittamenti di attività nell'esercizio 2016, in parte per i risparmi registrati nella realizzazione delle stesse iniziative.

Sulla base dei valori sopra riportati la gestione ordinaria accerta un avanzo pari a **262,8** migliaia di euro.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria consegue un avanzo di **312,8** migliaia di euro con un decremento del 67,25% legato essenzialmente ai minori interessi conseguiti nel bilancio 2015 per effetto del forte esborso connesso all'acquisto della sede.

Gestione straordinaria

La gestione straordinaria chiude con un saldo netto tra le componenti positive e negative pari a **142,2** migliaia di euro (con un decremento di 967,5 migliaia di euro, pari all'87,19%, rispetto al 2014). In questa gestione sono presenti:

- la plusvalenza accertata con la cessione della porzione della proprietà immobiliare di Avenue Marnix, 30 in Bruxelles;
- il provento derivante dal riversamento da parte dell'IRU di un importo straordinario (pari a 188,7 migliaia di euro) accantonato dallo stesso Istituto, a garanzia della gestione dei carnet Tir emessi dall'Unioncamere in anni pregressi;
- dai debiti e crediti riaccertati con la delibera del comitato esecutivo del 23 febbraio;
- dai conguagli economici delle commesse 2014 delle società partecipate, non pervenuti alla data di chiusura del bilancio d'esercizio 2014 dell'ente;
- dal saldo della quota dovuta per la liquidazione di Retecamere.

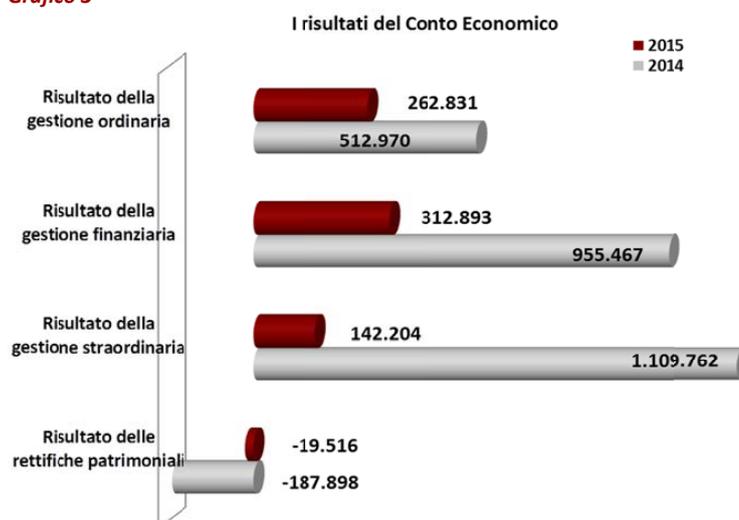
Le rettifiche patrimoniali

Il risultato negativo conseguito nell'ambito della sezione delle "Rettifiche dell'attivo patrimoniale" – **19,5** migliaia di euro – fa riferimento alla svalutazione della partecipazione in Isnart alla data del 31.12.2014 per la quota non coperta dalla riserva patrimoniale accantonata per la stessa società ed esistente alla data del 31.12.2013.

In sintesi, i margini del conto economico 2015, vengono rappresentati nel successivo grafico 3.

Il bilancio d'esercizio 2015

Grafico 3



Il dettaglio delle voci di provento e di onere viene fornito nelle tabelle di raffronto presenti nella nota integrativa.

I risultati patrimoniali

Il bilancio d'esercizio 2015 chiude con un patrimonio netto pari a **53.862,3** migliaia di euro, effetto dell'avanzo economico 2015 di 698,4 migliaia di euro e della diminuzione della riserva da partecipazione pari a 559,7 migliaia di euro; riserva che, alla data del 31 dicembre 2015, ammonta a 7.498,6 migliaia di euro.

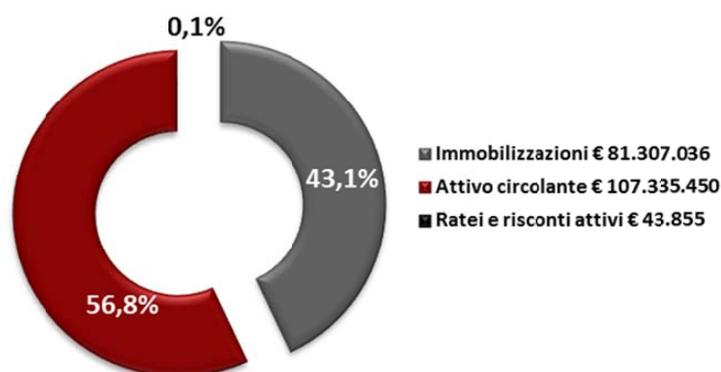
Per quanto riguarda l'attivo, l'importo complessivo al 31 dicembre 2015 di **188.686,3** migliaia di euro determina un aumento del 6,48% rispetto all'esercizio 2014 ed è così costituito:

- ➔ per 81.307,0 migliaia di euro (aumento del 58,27%) dalla categoria delle "Immobilizzazioni", in relazione:
 - > ad un incremento delle immobilizzazioni immateriali rispetto al 2014 pari a 20,0 migliaia di euro (8,28%);
 - > ad un aumento delle immobilizzazioni materiali rispetto al 2014 pari a 27.994,3 migliaia di euro legato principalmente all'acquisto della sede di Piazza Sallustio n. 21;
 - > ad un aumento delle immobilizzazioni finanziarie di 1.921,5 migliaia di euro (4,33%) in relazione alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della società Si.Camera;
- ➔ per 107.335,4 migliaia di euro dalla categoria dell'attivo circolante che rileva un decremento del 14,65% rispetto all'anno 2014, in conseguenza della diminuzione delle disponibilità liquide a seguito dell'investimento immobiliare.

Il bilancio d'esercizio 2015

Grafico 4

La composizione dell'attivo nel 2015

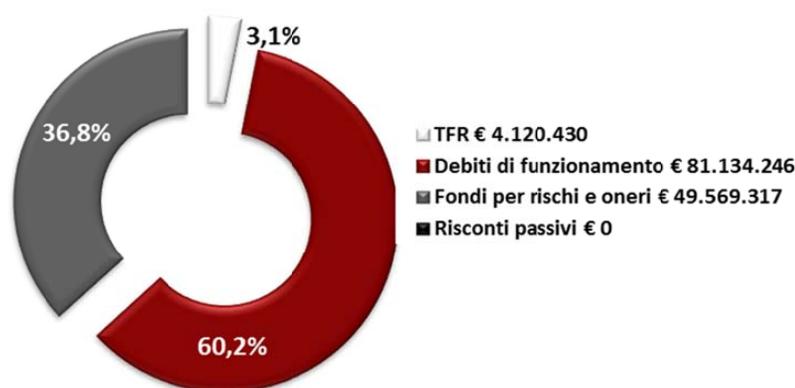


Le passività al 31 dicembre 2015 ammontano a **134.823,9** migliaia di euro (incremento del 9,19% rispetto all'anno 2014) e sono così composte:

- ➔ per 4.120,4 migliaia di euro (in aumento del 3,31% rispetto all'anno 2014) dal Trattamento di fine rapporto;
- ➔ per 81.134,2 migliaia di euro dalla categoria dei Debiti di funzionamento che rileva un incremento del 10,75% rispetto all'anno 2014;
- ➔ per 49.569,3 migliaia di euro dalla categoria dei Fondi per rischi e oneri che registra un incremento del 7,23% rispetto all'anno 2014.

Grafico 5

La composizione del passivo nel 2015



Il dettaglio delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale viene fornito nelle tabelle di raffronto presenti nella nota integrativa.